

## Gentile Collega,

prosegue l'invio dell'**Informatore Giuridico dell'Ordine degli Avvocati di Roma**, il servizio gratuito di informazione giuridica, realizzato in collaborazione con Wolters Kluwer Italia.

L'Ordine degli Avvocati di Roma, settimanalmente, ti invierà nella casella di posta elettronica:

- le principali novità normative
- la rassegna della giurisprudenza più significativa, di legittimità e di merito
- l'Osservatorio dei lavori parlamentari.

L'occasione ci è gradita per porgere i nostri migliori saluti.

Il Consigliere Segretario  
Mario Scialla

Il Consigliere Tesoriere  
Alessandro Graziani

Il Presidente  
Antonino Galletti

## Ultimissime

### Gare pubbliche, quale la valutazione dell'illecito professionale?

L'art. 80, comma 5, lett. c) del d.lgs. n. 50 del 2016 rimette alla stazione appaltante il potere di apprezzamento delle condotte dell'operatore economico che possono integrare un grave illecito professionale, tale da metterne in dubbio la sua integrità o affidabilità anche oltre le ipotesi elencate nel medesimo articolo, le quali, dunque, hanno carattere esemplificativo. Lo stabilisce il Consiglio di Stato, sez. V, sentenza 28 gennaio 2019, n. 702.

### Revocatoria fallimentare e separazione dei coniugi: gli orientamenti della giurisprudenza

Nel caso in cui il debitore compia atti che modifichino la consistenza del suo patrimonio fino a rendere incerta o difficoltosa la realizzazione coattiva dei diritti dei creditori, questi possono esperire l'azione revocatoria disciplinata dall'art. 2901 e ss. c.c. Tale azione può essere esercitata nei riguardi degli accordi di separazione personale contenenti attribuzioni patrimoniali da parte di un coniuge nei confronti dell'altro e concernenti beni mobili o immobili. Dopo la dichiarazione di fallimento, è consentito l'esperimento sia dell'azione revocatoria ordinaria, sia di quella fallimentare nei confronti dei patti lesivi dell'interesse dei creditori all'integrità della garanzia patrimoniale del coniuge disponente.

### Rappresentanza in giudizio del Riscossore dei tributi: una pronuncia chiarificatrice

## Osservatorio parlamentare



### Riduzione numero parlamentari

Atto Senato n. 214  
Modifiche alla Costituzione  
in materia di riduzione del  
numero dei parlamentari.  
**Iter** 7 febbraio  
2019: approvato in testo  
unificato con S.515, S.805

### Ammissione al patrocinio a spese dello Stato per indagati e imputati nell'ambito di procedimenti penali e per le persone ricercate nell'ambito di procedimenti di esecuzione del mandato di arresto europeo

Atto del Governo: 062  
Schema di decreto  
legislativo recante  
attuazione della direttiva  
UE 2016/1919  
sull'ammissione al  
patrocinio a spese dello  
Stato per indagati e  
imputati nell'ambito di  
procedimenti penali e per le  
persone ricercate  
nell'ambito di procedimenti  
di esecuzione del mandato  
di arresto europeo.  
**Assegnazione ed esito:**  
Il Giustizia (Assegnato il 4  
gennaio 2019 - Termine il  
13 febbraio 2019)  
(favorevole - 7 febbraio  
2019)

La Corte di cassazione, con l'ordinanza n. 1992/2019, affronta il problema della conferibilità dello ius postulandi – a favore di Agenzia delle Entrate Riscossioni – in capo a difensore del libero foro. L'eventualità appare del tutto residuale nel sistema, con conseguente rischio di illegittimità della costituzione in giudizio dell'Ente che non si attenga al disposto del d.l. n. 193/2016 che attribuisce in via sostanzialmente esclusiva tal potere di rappresentanza ed assistenza all'avvocatura dello Stato.

#### **Guida operativa all'elaborazione dei dati: pseudonomizzazione, approcci e best practice**

Il nuovo Reg. UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali (di seguito "Regolamento" o "GDPR") recepisce la tecnica della pseudonimizzazione, definita come "il trattamento dei dati personali in modo tale che i dati personali non possano più essere attribuiti a un interessato specifico senza l'utilizzo di informazioni aggiuntive, a condizione che tali informazioni aggiuntive siano conservate separatamente e soggette a misure tecniche e organizzative intese a garantire che tali dati personali non siano attribuiti a una persona fisica identificata o identificabile"

#### **Telemarketing indesiderato: Wind Tre sanzionata per 600 mila euro**

Il Garante per la Privacy ha ravvisato in capo a Wind Tre gravi violazioni della normativa sulla protezione dei dati personali nell'ambito delle attività di marketing telefonico, anche tramite sms, condannando la suddetta società al pagamento di una sanzione pecuniaria pari a 600 mila euro. Garante Privacy, provvedimento 29 novembre 2018, n. 493

## **News dal Legislatore**

#### **L. 11 febbraio 2019, n. 12 (G. U. 12 febbraio 2019, n. 36)**

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, recante disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione.

#### **Racc. 6 febbraio 2019, n. 2019/243/UE (G.U.U.E. 11 febbraio 2019, n. L 39)**

RACCOMANDAZIONE DELLA COMMISSIONE relativa a un formato europeo di scambio delle cartelle cliniche elettroniche (Testo rilevante ai fini del SEE).

#### **D.M. 31 gennaio 2019 (G.U. 11 febbraio 2019, n. 35. Emanato dal Ministero della giustizia)**

Inserimento nell'allegato A del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, delle regole deontologiche relative al trattamento dei dati personali nell'esercizio dell'attività giornalistica, pubblicate ai sensi dell'articolo 20, comma 4, del decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101.

#### **Del. 30 gennaio 2019, n. 48 (Pubblicata nel sito internet del Autorità Nazionale Anticorruzione. Emanata dall'Autorità nazionale anticorruzione)**

Deposito del lodo presso la Camera arbitrale, a cura del collegio arbitrale, con modalità informatiche e telematiche ai sensi dell'art. 209, comma 13, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

#### **D.M. 24 dicembre 2018 (G. U. 8 febbraio 2019, n. 33. Emanato dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti)**

Aggiornamento degli importi dovuti per le operazioni tecnico-amministrative di competenza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

## **Focus prassi**

#### **Risp. 12 febbraio 2019, n. 42 (Emanata dall'Agenzia delle entrate)**

V Bilancio (Assegnato il 4 gennaio 2019 - Termine il 13 febbraio 2019) (favorevole - 29 gennaio 2019)  
XIV Politiche dell'Unione Europea (Assegnato il 4 gennaio 2019 ai sensi ex art.126,co.2 - Termine il 13 febbraio 2019) (favorevole - 31 gennaio 2019)

#### **Conversione in legge di reddito di cittadinanza e quota 100**

Atto Senato n. 1018  
Conversione in legge del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, recante disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni. **Iter** 12 febbraio 2019: in corso di esame in commissione.

Articolo 28 del Decreto Legislativo 31 ottobre 1990, n. 346 - individuazione dei soggetti chiamati all'eredità. Articolo 11, comma 1, lett. a), legge 27 luglio 2000, n. 212.

**Risp. 12 febbraio 2019, n. 41 (Emanata dall'Agenzia delle entrate)**

Contratto di risoluzione di diritto di usufrutto a termine - articoli 28, 46 e 48 del DPR n. 131 del 1986. Articolo 11, comma 1, lett. a), legge 27 luglio 2000, n. 212..

**Principio di diritto 12 febbraio 2019, n. 5 (Emanato dall'Agenzia delle entrate)**

Articolo 60 decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, artt. 49, 50 e 51 TUIR Trattamento fiscale dei proventi derivanti da strumenti finanziari riservati da una Società in sottoscrizione ai managers.

**Circ. 11 febbraio 2019, n. 4 (Emanata dall'I.N.L. (Ispettorato nazionale del lavoro))**

Verbalizzazione accertamenti ispettivi - preclusioni ex art. 3, comma 20, L. n. 335/1995 - indicazioni operative al personale ispettivo.

**Circ. 21 gennaio 2019, n. 7 C.S.LL.PP (Emanata dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. Pubblicata nella Gazz. Uff. 11 febbraio 2019, n. 35, s.o. n. 5)**

Istruzioni per l'applicazione dell'"Aggiornamento delle "Norme tecniche per le costruzioni"" di cui al decreto ministeriale 17 gennaio 2018.

## News dalla Magistratura

### Civile e procedura civile

**Cass. civ., Sez. II, 12 febbraio 2019, n. 4090**

**STRADE**

La disposizione di cui all'art. 2, comma 3, lett. b), del Codice della Strada, nel definire la strada urbana di scorrimento, circoscrive chiaramente gli elementi eventuali alla corsia riservata ai mezzi pubblici e alle intersezioni a raso semaforizzate, mentre impone la presenza della banchina pavimentata a destra, del marciapiede e delle aree di sosta, i quali costituiscono perciò elementi strutturali necessari della strada urbana di scorrimento, ovvero i requisiti minimi, anche ai fini dell'adozione del provvedimento amministrativo previsto dall'art. 4, D.L. n. 121 del 2002 (circostanza nella specie in rilievo). Costituendo la richiamata disposizione del Codice della Strada una norma classificatoria, una lettura che disattendesse il dato letterale si risolverebbe in interpretatio abrogans.

**Cass. civ., Sez. III, Ord., 12 febbraio 2019, n. 3965**

**OBBLIGAZIONI E CONTRATTI. Leasing. Risoluzione del contratto per inadempimento**

L'introduzione nell'ordinamento, tramite l'art. 59 del D.Lgs. 9 gennaio 2006, n. 5, dell'art. 72 quater della legge fallimentare non consente di ritenere superata la tradizionale distinzione tra leasing finanziario e leasing traslativo, e le differenti conseguenze che da essa derivano nell'ipotesi di risoluzione del contratto per inadempimento dell'utilizzatore. Il citato art. 72 quater non disciplina la risoluzione del contratto di leasing bensì il suo scioglimento quale conseguenza del fallimento dell'utilizzatore, essendo pertanto volta a regolare ipotesi del tutto diversa da quella disciplinata dalla norma sostanziale (la risoluzione per inadempimento), a tale stregua invero difettando anche l'eadem ratio legittimante l'interpretazione analogica. Ne deriva che, in caso di leasing traslativo, l'azione ordinaria di risoluzione del contratto promossa dal locatore per inadempimento dell'utilizzatore assoggettato a concordato preventivo è disciplinata dall'art. 1526 c.c. dettato in tema di vendita con riserva della proprietà. Di talché, in caso di risoluzione per inadempimento dell'utilizzatore, quest'ultimo ha diritto alla restituzione della rate riscosse (solo) dopo la restituzione della res, mentre il concedente ha diritto, oltre che al risarcimento del danno, ad un equo compenso per l'uso dei beni oggetto del contratto.

**Cass. civ., Sez. Unite, 11 febbraio 2019, n. 3963**

#### **INTERESSI - POSTE E TELEGRAFI**

La qualificazione dei buoni fruttiferi postali come titoli di legittimazione giustifica la soggezione dei diritti spettanti ai relativi sottoscrittori alle variazioni derivanti dalla sopravvenienza dei decreti ministeriali, volti a modificare il tasso degli interessi originariamente previsto e ha portato a ritenere che la modificazione trova ingresso all'interno del contratto mediante una integrazione del suo contenuto ab externo secondo la previsione dell'art. 1339 c.c. Quanto innanzi è incompatibile con l'applicazione della disciplina di tutela dei consumatori che si estrinseca nel meccanismo della sottoscrizione separata delle clausole vessatorie, ovvero nella imposizione di obblighi informativi personalizzati cui riconnettere facoltà e diritti intesi a garantire la libera autodeterminazione dei risparmiatori anche nel corso del rapporto.

**Cass. civ., Sez. VI-1 Ord., 7 febbraio 2019, n. 3679**

#### **BANCHE. Aziende di credito - OBBLIGAZIONI E CONTRATTI. Contratto in genere**

Il contratto atipico denominato "4YOU", in forza del quale la banca acquista immediatamente la disponibilità della somma erogata a mutuo da destinare all'acquisto di prodotti finanziari con contestuale mandato senza vincoli di acquistare detti prodotti e lucra gli interessi restitutori mentre il sottoscrittore matura, ma solo alla scadenza, il premio del proprio investimento purché questo risulti attivo, non è meritevole di tutela ex art. 1322, comma 2, c.c., poiché si pone in contrasto con i principi desumibili dagli artt. 38 e 37 Cost. sulla tutela del risparmio e l'incentivo delle forme di previdenza anche privata in quanto si fonda sullo sfruttamento, da parte degli operatori professionali, in potenziale conflitto di interessi con il cliente, delle preoccupazioni previdenziali di quest'ultimo, mediante operazioni negoziali complesse di rischio e di unilaterale riattribuzione del proprio rischio d'impresa, in ordine alla gestione di fondi comuni, in capo all'investitore.

### **Società, fallimento, tributario**

**Cass. civ., Sez. lavoro, 11 febbraio 2019, n. 3916**

#### **IMPOSTE E TASSE IN GENERE. Concordato tributario - PREVIDENZA SOCIALE. Contributi in genere**

Il concordato preventivo biennale, introdotto in forma sperimentale ("in attesa dell'avvio a regime del concordato preventivo triennale") dall'art. 33 del D.L. 30 settembre 2003, n. 269 (convertito in legge 24 novembre 2003, n. 326), concerne essenzialmente le imposte sui redditi, trattandosi di beneficio concesso ai titolari di reddito d'impresa o di reddito di lavoro autonomo, ed ha limitati effetti ai fini dell'imposta sul valore aggiunto. Si rileva che, in base a quanto disposto dalla citata norma, alla rinuncia, per l'erario, della possibilità di utilizzare alcuni strumenti accertativi e di pretendere, dal contribuente, l'assolvimento di alcuni obblighi di documentare fiscalmente i proventi conseguiti, corrisponde, per quest'ultimo, l'adeguamento ad un minimum sul quale si fonda la richiesta di versamento delle imposte che diventa, dunque, imponibile ai fini fiscali. Si tratta, dunque, di una determinazione concordata del reddito di impresa, riferito a particolari periodi d'imposta, concordata, per l'appunto, tra l'erario e il contribuente, in riferimento all'obbligazione tributaria oggetto di una negoziazione che, per tale natura, non può investire il diverso rapporto obbligatorio contributivo tra il professionista e la Cassa di previdenza in riferimento al quale nessun intervento normativo primario, o delegificato, ha stabilito di derogare al reddito effettivo imponibile utilizzando come parametro, per l'imponibile contributivo, il reddito predeterminato agli effetti del concordato preventivo biennale fiscale.

**Cass. pen., Sez. V, ud. 4 dicembre 2018 - dep. 6 febbraio 2019, n. 5855**

#### **BANCAROTTA E REATI NEL FALLIMENTO - REATO IN GENERE**

In tema di bancarotta fraudolenta, è ravvisabile la condotta distrattiva punita dall'art. 216 del R.D. 16 marzo 1942, n. 267, nell'ipotesi in cui il fallito, con lo strumento del "trust", istituisca un vincolo di destinazione affidando un bene immobiliare in capo al "trustee" e mantenga in capo a sé il diritto reale di abitazione, in tal modo sottraendo alla garanzia patrimoniale dei creditori il valore di scambio sul mercato del bene medesimo, mantenendone nella sua disponibilità il valore d'uso.

**Trib. Milano, Sez. spec. in materia di imprese, 2 gennaio 2019**

**DANNI IN MATERIA CIVILE E PENALE - SOCIETA'. Amministratori (azione di responsabilità contro gli)**

In tema di società, il danno subito dai creditori a seguito di pagamenti preferenziali fatti in violazione della "par condicio creditorum" da amministratori e liquidatori di una società dopo che il patrimonio della medesima sia divenuto insufficiente rispetto alla massa dei creditori, è danno specifico e diretto corrispondente alla minore misura in cui ciascuno dei creditori potrà concorrere sull'attivo liquidato, che dà luogo al diritto di risarcimento di cui all'art. 2395 c.c.

**Lavoro e previdenza sociale**

**Cass. civ., Sez. lavoro, 11 febbraio 2019, n. 3914**

**PREVIDENZA SOCIALE. Contributi - PROFESSIONI INTELLETTUALI. Ingegneri e architetti**

L'imponibile contributivo in tema di previdenza di ingegneri e architetti va determinato alla stregua dell'oggettiva riconducibilità alla professione dell'attività concreta, ancorché questa non sia riservata alla professione medesima, rilevando che le cognizioni tecniche di cui dispone il professionista influiscano sull'esercizio dell'attività. La limitazione dell'imponibile contributivo ai soli redditi da attività professionali tipiche non trova difatti fondamento nell'art. 7 della legge n. 1395 del 1923, né negli artt. 51, 52 e 53 del R.D. n. 2537 del 1925, che riguardano soltanto la ripartizione di competenze tra ingegneri e architetti, mentre l'art. 21 della legge n. 6 del 1981 stabilisce unicamente che l'iscrizione alla Cassa è obbligatoria per tutti gli ingegneri e gli architetti che esercitano la libera professione con carattere di continuità. Occorre, dunque, far riferimento, oltre all'espletamento delle prestazioni tipicamente professionali (ossia delle attività riservate agli iscritti negli appositi albi), anche all'esercizio di attività che, pur non professionalmente tipiche, presentino, tuttavia un "nesso" con l'attività professionale strettamente intesa, in quanto richiedono le stesse competenze tecniche di cui il professionista ordinariamente si avvale nell'esercizio dell'attività professionale e nel cui svolgimento, quindi, mette a frutto (anche) la specifica cultura che gli deriva dalla formazione tipo logicamente propria della sua professione.

**Cass. civ., Sez. lavoro, 8 febbraio 2019, n. 3822**

**LAVORO E PREVIDENZA (CONTROVERSIE IN TEMA DI). Prove - LAVORO (RAPPORTO DI) Licenziamento (impugnazione)**

Il lavoratore subordinato che impugni un licenziamento allegando che è stato intimato senza l'osservanza della forma prescritta ha l'onere di provare, quale fatto costitutivo della sua domanda, che la risoluzione del rapporto di lavoro è ascrivibile alla volontà del datore di lavoro, anche se manifestata con comportamenti concludenti; la mera cessazione nell'esecuzione delle prestazioni non è circostanza di per sé sola idonea a fornire tale prova. Ove il datore di lavoro eccepisca che il rapporto si è risolto per le dimissioni del lavoratore, il giudice sarà chiamato a ricostruire i fatti con indagine rigorosa - anche avvalendosi dell'esercizio dei poteri istruttori d'ufficio ex art. 421 c.p.c. - e solo nel caso in cui perduri l'incertezza probatoria, farà applicazione della regola residuale desumibile dall'art. 2697, comma 1, c.c., rigettando la domanda del lavoratore che non ha provato il fatto costitutivo della sua pretesa.

**Penale e procedura penale**

**Cass. pen., Sez. III, ud. 29 maggio 2018 - dep. 12 febbraio 2019, n. 6734**

**DIRITTI D'AUTORE. Difese e azioni giudiziarie**

Il D.Lgs. n. 169 del 1999 ha introdotto nella legge n. 633 del 1941, unitamente all'ampliamento della sfera tradizionale di tutela estesa alle banche dati (in cui non rientra tuttavia il sito recante la pubblicità delle vendite giudiziarie eseguita su internet), nonché ai programmi per elaboratore elettronico, per questi ultimi prevedendo lo specifico reato di cui all'art. 171 bis della citata legge n. 633, una forma di tutela variamente denominata dalla dottrina come "atipica" o "sui generis", ma che comunque è concordemente individuata come un binario parallelo di protezione, che si affianca a quello tradizionale in materia di banca dati. L'art. 102 bis della legge n. 633 individua la figura del costituente della banca di dati, inteso come colui che "effettua investimenti rilevanti per

la costituzione di una banca dati o per la sua verifica o presentazione, impegnando a tal fine mezzi finanziari, tempo o lavoro", cui attribuisce il diritto di vietare operazioni di estrazione e/o reimpiego della totalità o di una parte sostanziale del contenuto della stessa, valutata in termini qualitativi o quantitativi. Con tale norma si mira a salvaguardare il titolare della banca dati in riferimento agli investimenti economicamente valutabili ed ai costi sostenuti, in modo tale da dissuadere ogni possibile contraffazione dell'archivio eseguita attraverso l'estrazione ed il reimpiego del contenuto della banca dati, indipendentemente dalla tutelabilità della stessa a norma del diritto di autore. Altresì, l'individuazione della persona offesa come costituente di una banca dati, e perciò fruitore della tutela riconosciutagli dall'art. 102 bis alle condizioni ivi previste, non equivale in nessun modo a conferire al costituente la tutela tipica della legge sul diritto di autore, comprensiva sia degli strumenti accordati in campo civilistico in relazione al diritto morale ed a quello di utilizzazione economica, sia delle fattispecie criminose previste in campo penale dagli artt. 171 e ss., in mancanza della creatività, configurante requisito indispensabile per tutte le opere dell'ingegno rientranti nell'ambito di applicabilità ordinaria della stessa legge.

**Cass. pen., Sez. III, ud. 4 ottobre 2018 - dep. 11 febbraio 2019, n. 6348**

#### **CONFISCA - PRESCRIZIONE PENALE**

Il concetto di condanna necessario e sufficiente per procedere alla confisca anche nell'ipotesi in cui sia successivamente intervenuta la prescrizione del reato, deve essere modulato, sia per la confisca del prezzo del reato che per la confisca del profitto del reato, in termini fra loro del tutto sovrapponibili, occorrendo cioè che l'accertamento della responsabilità confluisca in una pronuncia che, non solo sostanzialmente, ma anche formalmente, la dichiari. L'esistenza del reato, la circostanza che l'autore dello stesso abbia conseguito un vantaggio patrimoniale e che questo abbia rappresentato il prezzo o il profitto del reato stesso, devono, pertanto, aver formato oggetto di una condanna, i cui termini essenziali non abbiano, nel corso del giudizio, subito mutazioni quanto alla sussistenza di un accertamento al di là di ogni ragionevole dubbio. L'intervento della prescrizione, dunque, per poter consentire il mantenimento della confisca, deve rivelarsi quale formula terminativa del giudizio anodina in punto di responsabilità, finendo in tal modo per confermare la preesistente (e necessaria) pronuncia di condanna, secondo una prospettiva non dissimile da quella tracciata dall'art. 578 c.p.p. in tema di decisione sugli effetti civili nel caso di sopravvenuta declaratoria di estinzione del reato per prescrizione.

**Cass. pen., Sez. VI, ud. 13 novembre 2018 - dep. 7 febbraio 2019, n. 6130**

#### **CAUSE DI NON PUNIBILITA'. Scriminanti (stato di necessità) - REATO IN GENERE**

L'esimente dello stato di necessità postula il pericolo attuale di un danno grave alla persona, non scongiurabile se non attraverso l'atto penalmente illecito, e non può quindi applicarsi ai reati asseritamente provocati da uno stato di bisogno economico, qualora ad esso possa comunque avviarsi attraverso comportamenti non criminalmente rilevanti.

### **Amministrativo**

**Cons. Stato, Sez. VI, 6 febbraio 2019, n. 904**

#### **EDILIZIA E URBANISTICA. Concessione per nuove costruzioni**

La nozione civilistica di pertinenza differisce da quella a fini urbanistico/edilizi. A differenza della nozione civilistica di pertinenza, ai fini edilizi un manufatto può essere considerato una pertinenza quando è non solo preordinato ad un'oggettiva esigenza dell'edificio principale e funzionalmente inserito al suo servizio, ma è anche sfornito di un autonomo valore di mercato e non incide sul "carico urbanistico" mediante la creazione di un "nuovo volume". Nell'ordinamento statale, infatti, vige il principio generale per il quale occorre il rilascio della concessione edilizia (o del titolo avente efficacia equivalente) quando si tratti di un "manufatto edilizio". Fatta salva una diversa normativa regionale o comunale, ai fini edilizi manca la natura pertinenziale quando sia realizzato un nuovo volume, su un'area diversa ed ulteriore rispetto a quella già occupata dal precedente edificio, ovvero sia realizzata una qualsiasi opera come, ad esempio, una tettoia, che ne alteri la sagoma.

**T.A.R. Lombardia, Milano, Sez. I, 6 febbraio 2019, n. 268**

### **ATTI AMMINISTRATIVI. Annullamento d'ufficio o revoca dell'atto amministrativo**

Il giudice non può rilevare d'ufficio, ex art. 31, comma 4, c.p.a., la nullità dell'atto amministrativo allorquando il ricorrente non agisca presupponendone la esistenza ed efficacia, ovvero chiedendone la caducazione, ma, al contrario, esso atto non prenda in alcuna considerazione, totalmente prescindendone. In questo caso, infatti, l'atto non rientra nel thema decidendum e non può in alcun modo formare oggetto della correlata potestas iudicandi del Giudice, anche sub specie di rilievo officioso di una sua eventuale nullità; chè, diversamente opinando, si svuoterebbero di concreta significanza il termine decadenziale di centottanta giorni previsto dall'art. 31, comma 4, c.p.a., nonché i principi della domanda e quello della corrispondenza tra chiesto e pronunciato (artt. 2907 c.c., 99 e 112 c.p.c., 34, comma 1, 40, c.p.a.) permeanti il processo amministrativo non meno di quello civile, ambedue manifestazioni di una giurisdizione di tipo soggettivo, connotata dal principio dispositivo.

**Cons. Stato, Sez. III, 4 febbraio 2019, n. 866**

### **SICUREZZA PUBBLICA - SPORT**

Anche per il DASPO disposto dal Questore, come per tutto il diritto amministrativo della prevenzione incentrato su una fattispecie di pericolo per la sicurezza pubblica o per l'ordine pubblico, deve valere la logica del "più probabile che non", non richiedendosi, anche per questa misura amministrativa di prevenzione (al pari di quelle adottate in materia di prevenzione antimafia), la certezza ogni oltre ragionevole dubbio che le condotte siano ascrivibili ai soggetti destinatari del DASPO, ma appunto una dimostrazione fondata su «elementi di fatto» gravi, precisi e concordanti, secondo un ragionamento causale di tipo probabilistico improntato ad una elevata attendibilità, come è nel caso di specie, per tutte le ragioni sin qui espresse, sulla base della documentazione in questa sede prodotta.

## **Per approfondire**

### **Risarcimento dei danni da illegittima segnalazione alla Centrale dei rischi: le indicazioni della giurisprudenza**

Pubblichiamo di seguito un focus giurisprudenziale sulle modalità di risarcimento del danno (patrimoniale e non patrimoniale) conseguente ad una illegittima segnalazione "a sofferenza" presso la Centrale dei rischi di Banca d'Italia.

### **L'Antitrust non può sollevare questione di legittimità costituzionale perché non è giudice terzo**

Con la sentenza n. 13 del 2019 il Giudice delle leggi ha dichiarato l'inammissibilità delle questioni di legittimità costituzionale dell'art. 93-ter, comma 1-bis, della legge 16 febbraio 1913, n. 89 e dell'art. 8, comma 2, della legge 10 ottobre 1990, n. 287, sollevate dall'AGCM, per difetto di legittimazione del rimettente, poiché nell'Antitrust difetta l'essenziale requisito della terzietà, essendo essa parte resistente del processo amministrativo avente ad oggetto l'impugnazione dei suoi provvedimenti.

### **Espropriazione di quote di s.r.l. non liberamente trasferibili**

Si affrontano taluni profili operativi concernenti il pignoramento di quota di s.r.l. il cui statuto preveda una clausola di prelazione e, in particolare, se in caso di accordo tra creditore, debitore e società il trasferimento della quota possa essere formalizzato per atto notarile, se l'individuazione del terzo acquirente presupponga o no una delibera dell'assemblea e se, una volta individuato il terzo acquirente, occorra o no rispettare il diritto di prelazione e preventivamente offrire la quota ai restanti soci a parità di condizioni.

